

Codice A1816A

D.D. 5 aprile 2019, n. 1050

**L.R. n. 45/1989. Istanza di modificazione/trasformazione d'uso del suolo per la "Razionalizzazione della viabilità pastorale nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi" in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4. in Comune di Magliano Alpi (CN) loc. Raschera-Seirasso-Pisciasso e Frabosa Soprana (CN) loc. Sella Piagna. Richiedente: Comune di Magliano Alpi.**

In data 26/09/2018, prot. n. 43129, è stata presentata istanza da parte del Comune di Magliano Alpi (nella persona del sig. Bailo Marco sindaco pro-tempore) tesa ad ottenere l'autorizzazione di cui alla LR n. 45/1989 sull' "intervento di razionalizzazione delle Viabilità pastorale nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono:

- istanza su modello regionale;
- relazione tecnico descrittiva generale;
- relazione paesaggistica;
- relazione geologico-geotecnica;
- relazione nivologica;
- corografia generale e ortofoto - carta;
- planimetria di progetto (stato di fatto e di progetto) e planimetria catastale con piano particellare;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- stralcio cartografia dello strumento urbanistico;
- rilievo plano-altimetrico di dettaglio;
- profilo longitudinale;
- sezioni correnti, sezioni tipologiche e particolari costruttivi;
- documentazione fotografica;
- computo metrico estimativo ed elenco prezzi;

L'intervento consiste in lavori per la razionalizzazione della Viabilità Pastorale nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi, in particolare con due tratti di nuova realizzazione, in loc. Alpe Raschera e in loc. Pisciasso e due tratti di miglioramento della viabilità esistente in loc. Sella Piagna e in loc. Seirasso, su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie totale modificata / trasformata, tutta in vincolo idrogeologico, di 11.146 mq, di cui nessuno boscato, e per un volume di movimento terra totale, comprensivo di scavi e riporti, pari a 4.954 mc.

Dall'esame istruttorio eseguito dal funzionario incaricato, sulla base della documentazione presentata e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 18 ottobre 2018, sono state richieste integrazioni progettuali e stralcio, dagli elaborati progettuali della pista Camozzera di nuova realizzazione, in quanto l'intervento in oggetto si colloca all'interno di un'area che presenta un assetto geomorfologico severo, con elevata energia di rilievo, a pericolosità geomorfologia elevata, dove le pendenze dei versanti sono oltremodo accentuate e importanti, su tutta la lunghezza dell'opera. I costi economici – idrogeologici-ambientali della nuova infrastruttura (scavi, riporti e opere di sostegno) non appaiono giustificati dall'effettiva utilità delle opere, che permetterebbero di raggiungere una zona d'alpeggio;

A seguito dell'esame della documentazione integrativa, richiesta in data 30/10/2018, prot. 49092, pervenuta con nota n. 15751 del 29/03/2019 le argomentazioni e le soluzioni tecniche adottate dai progettisti hanno chiarito le problematiche emerse in sede di sopralluogo.

Il progetto in oggetto è ammissibile e consiste nella realizzazione di due nuovi tratti di pista pastorale (Raschera e Pisciasso) interessanti una sup. trasformata di 7.074 mq e volumi di movimenti terra per 2.154 mc e due tratti di miglioramento della viabilità esistente (Sella Piagna e Seirasso) per 4.072 mq e volumi di movimento terra di 2.800 mc.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il soggetto titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

L'istruttoria è stata svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n.° 45/1989;
- vista la Circolare PGR n° 3/AMD del 10/09/2018
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 34/2018;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

#### *determina*

- di autorizzare, ai sensi della LR n. 45/1989, il Comune di Magliano Alpi (nella persona del sig. Bailo Marco sindaco pro-tempore e legale rappresentante del comune di Magliano Alpi) per la razionalizzazione della Viabilità Pastorale nel comprensorio pascolivo di Magliano Alpi con due tratti di nuova realizzazione, in loc. Alpe Raschera e in loc. Pisciasso e due tratti di miglioramento della viabilità esistente in loc. Sella Piagna e in loc. Seirasso, su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4 in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata complessiva di circa **11.146 mq.**, (di cui **nessuno boscati**), con movimenti terra, comprensivi di scavi e riporti, pari a **4.954 mc.**, anch'essi tutti in vincolo idrogeologico, in comune di Magliano Alpi, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Magliano Alpi, foglio 29 map. 6, 4, foglio 32 mapp. 3, foglio 31 mapp. 4, e in comune di Frabosa Soprana foglio 42 mapp.8,

secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. dovrà effettuarsi il recupero ambientale/vegetazionale delle parti accessorie alla pista, scarpate in scavo e soprattutto in riporto, tramite inerbimento ed eventualmente semina di essenze arboree/arbustive autoctone;
3. tutte le sezioni, dove sono previste operazioni di riporto superiori al metro, dovranno essere integrate con la posa di una rete in fibra naturale (juta), prontamente inerbite e seminate con essenze arboree/arbustive autoctone, con alta capacità di radicamento;
4. il piano d'appoggio dei rilevati dovrà essere preventivamente gradonato e i materiali dovranno essere stesi in strati di 50 cm. e adeguatamente compattati;
5. eventuali varianti ai parametri progettuali e alle integrazioni pervenute dovranno essere preventivamente autorizzate;
6. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento e il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili;
7. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
8. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
9. le scarpate a monte delle opere di sostegno previste a progetto devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
10. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura (anche le scarpate e in particolare quelle di riporto) devono essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
11. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
12. le canalette trasversali di sgrondo delle acque lungo i tracciati in progetto, dovranno essere realizzate in funzione della pendenza e con un intervallo di collocazione adeguato, seguendo le indicazioni riportate nelle "Linee guida per la Progettazione PSR 2014-2020" (pag. 24 -25);
13. ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", la pendenza longitudinale massima ammissibile è pari al 25%, ed è utilizzabile solo per tratti non superiori a 50 m. Nel caso di pendenza compresa tra il 18 e il 25%, deve essere realizzata una sovrastruttura in calcestruzzo cementizio debolmente armato di spessore non inferiore a 15 cm, con la superficie rigata in direzione trasversale con inclinazione analoga a quella prevista per le canalette trasversali. Per pendenze comprese tra 14 e 18%, anche per le piste deve essere prevista la

realizzazione di una sovrastruttura analoga a quella prevista per le strade (massicciata), e il relativo volume di scavo deve essere computato nel calcolo dei volumi di scavo / riporto;

14. ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", sulla superficie della pista deve essere prevista la stesura di uno strato di finitura composto di aggregati lapidei che, al termine della compattazione, dovrà presentare uno spessore di almeno 5 cm.;

15. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area;

16. il proponente dovrà aver cura anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, qualora se ne verificasse la necessità;

17. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Mondovì dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione la “Relazione di fine lavori”, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

18. la Direzione dei Lavori dovrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato con specifiche competenze in materia di stabilità e recupero dei versanti.

19. I lavori devono essere eseguiti entro 24 mesi dalla data dell'autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

- di ribadire che l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il comune titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Arch. Graziano VOLPE

Il funzionario estensore  
Dott. Geol. Corrado Faletto